

Zeitschrift: Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

Band: - (2015)

Heft: 5

Artikel: Un sistema neutro di verifica

Autor: Mora, Roberto

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-853103>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Un sistema neutro di verifica

I tentativi finora adottati per cercare di limitare l'offerta non hanno prodotto risultati, è necessario quindi pensare ad altre soluzioni.



Collaborare per migliorare Foto: ASSACD

Per tentare di dare una spiegazione alla rilevante discrepanza tra ore erogate dai servizi di interesse pubblico e quelli commerciali, occorre osare qualche considerazione. Va innanzitutto tenuto presente come gli scopi e le logiche gestionali delle due tipologie di servizio siano molto diversi. È inutile nascondere, uno Spitem commerciale ha fra i suoi principali obiettivi la redditività dell'azienda. I controlli introdotti dall'ente pubblico per calmierare l'offerta, hanno avuto come unico effetto il miglioramento nella tenuta della documentazione sanitaria all'interno di tutti i Servizi, ma purtroppo non sono riusciti ad armonizzare il monte ore medio per caso.

Varrebbe la pena, e sembra che ciò stia avvenendo, pensare ad alternative per regolamentare meglio l'offerta di prestazioni che, giova ricordarlo, non sono sottoposte alle logiche del libero mercato, proprio perché a pagare il co-

sto maggiore non è chi richiede la prestazione, ma chi la finanzia (LAMal ed ente pubblico). Il problema cruciale ovviamente è di sapere se la differenza del numero di ore si giustifichi realmente oppure, e qui ci si sbilancia con la seconda ipotesi, se è dovuta ad altre cause, ad esempio la selezione dei pazienti in funzione della patologia, della

posizione geografica, dell'intensità di cura, dall'ente assicurativo o per altre ragioni ancora. Indipendentemente dalle risposte, questa situazione è anomala e non dovrebbe verificarsi se entrambi i settori lavorassero con logiche, condizioni e parametri uguali.

Maggiore collaborazione

Per evitare un utilizzo improprio, inefficace e discriminante delle risorse disponibili in questo importante settore, sempre meno scontate, urge pensare a un sistema neutro di verifica del fabbisogno di cura dei pazienti. Si potrebbe immaginare una più costruttiva, quanto trasparente collaborazione fra i vari attori: servizi, ente pubblico e casse malati, in modo che tutti possano adempiere coscientemente e correttamente al proprio mandato e risparmiare parecchi soldi in laboriose, quanto costose, verifiche amministrative.

Di Roberto Mora, Direttore ABAD

La problematica in breve

